

Per rivendicare al governo urgenti misure dopo la catastrofica bufera del 4 novembre

DOMANI MANIFESTANO I PESCATORI E I CONTADINI DEL LAGO DI VARANO



LAGO DI VARANO — Le griglie di ferro non sistematiche e lasciate abbandonate alla foce del Capoiale. La loro mancanza di sistemazione, in tre anni, ha causato la dispersione in mare del pescato. Nella foto in basso: le deboli protezioni sistematiche dai pescatori abbattute dalla bufera

Nostro servizio

FOGGIA, 6 — I dimenticati delle alluvioni del 4 e 5 novembre, quelli di cui la TV, la radio, i giornali — tranne l'Unità — non hanno parlato, ciò che è stato fatto da un ministro a Merano, ai ministri della Marina Mercantile e dell'Agricoltura denunciano danni per oltre 2 miliardi, esprimiamo giovedì 8 dicembre la loro protesta e avanziamo le loro proposte nel corso di un manifesto inviato dal partito, con i 500 pescatori del lago di Varano: sono lo centinaia di contadini che a seguito della bufera e dell'alluvione di quei giorni hanno perso tutto il raccolto delle olive. Sarà la protesta di tutta la cittadina di Cagnano Varano perché il disastro ha colpito le due principali fonti di reddito della popolazione: la pesca del lago e l'olivicoltura.

Il silenzio che la DC e la stampa governativa continuano a mantenere su quella che lo stesso sindaco de Cagnano Varano ha definita una «tremenda catastrofe», sta a dimostrare la colpa. Le gravissime responsabilità dei governi vengono queste popolazioni: ormai i 500 pescatori del lago di Varano, che nel corso di due notti e due giorni di bufera hanno visto perdersi in mare o distrutti 2 miliardi di pregiatissime pescate, oltre che attrezature da pesca. Un disastro che non si può più tollerare solo alle scommesse delle fiaccole, alle scatenarsi delle fatiche della natura, perché sarebbe bastato — come il nostro giornale ha avuto già modo di denunciare e dimostrare — che fossero sistematiche alla foce di Capoiale (che collega il lago di mare Adriatico) le griglie in ferro, la cui sistemazione non sono stati sufficienti tre anni. Le griglie erano e sono ancora lì addossate alla foce, ma non ancora sistematiche; il che permise a tutto il pescato del lago di sperdersi in mare lasciando alla fame le 500 famiglie di pescatori. Vanno invece i finanziamenti dalla Casa per il Mezzogiorno e dovevano essere eseguiti dal Consorzio di bonifica.

Cos'è questa triste vicenda del lago di Varano se non la spiegazione fedele delle sorti che è stata riservata al Gargano? La analisi di questa popolazione testimonia con chiarezza il crollo produttivo dell'economia garganica. Il Gargano si è trasformato in un lato in una fonte di mano d'opera destinata all'incremento produttivo di altre regioni d'Italia.

Italo Palasciano

LECCÉ

In rapido sviluppo le cooperative di abitazione

LECCÉ, 6 — Un rapido sviluppo del movimento democratico cooperativo si nota in questo periodo a Leccé.

La presidenza dell'Associazione provinciale Cooperative di Abitazione ha reso noto che la cooperativa edilizia «Fonterutti

» (tra dipendenti postali - 1 ecce - — alla presenza di un numero civile del presidente del consiglio dei lavori) ha appena fatto i lavori per la costruzione del primo lotto di 12 appartamenti per i propri soci; i lavori sono stati aggiudicati alla ditta De Rinadis col ribasso del 6,50 per cento.

E' questa una ulteriore affermazione che registra il movimento cooperativo democratico la associazione cooperativa di abitazione, dal 1964, ha avuto una azione politica ottenendo ottimi risultati: sette cooperative hanno già ottenuto il mutuo statale con il legge 4 novembre 1963, numero 1400; altre venti — le cui pratiche sono ormai «perfette» — attendono la concessione del contributo, altri cooperative ancora sono in fase di costituzione.

Oltremodo sviluppo avrà il settore della cooperazione in questo campo, non appena il Comune si dedicherà a mettere a disposizione le zene al suo tempo acquisite in virtù della legge 167, che come è noto riguarda l'edilizia di carattere economico e popolare.

In un suo comunicato l'Asso-

ciazione, una vittoria per la quale andrebbero indicati i primi esemplificativi. Le arcate sono state fatte a piatti, per essere sistematiche, i pescatori del lago di Varano, queste griglie se ne fossero stati capaci. Magari sarebbero stati poi denunciati. Anche se non si sa chi è.

Perciò questa è l'altra tragedia del lago di Varano. Per tutti i lavori necessari al lago, e di cui si parla da oltre un decen-

SARDEGNA: per eliminare corruzione e abusi

Mozione delle sinistre dopo l'inchiesta sulle irregolarità della DC

PCI e PSIUP propongono la revisione della legislazione vigente per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6 — Il PCI e il PSIUP propongono — in una mozione presentata al Consiglio Regionale — la costituzione di una commissione, la nomina di sei, secondo le norme del decentramento, per esaminare i problemi della burocrazia regionale e soprattutto per stabilire la correttezza politica e amministrativa nell'esercizio del potere da parte della Giunta regionale.

La richiesta della sinistra non è soltanto la costituzione dei risultati dell'indagine svolta dal Consiglio sull'uso dei mezzi e dei fondi della Regione in periodo elettorale da parte della Democrazia cristiana e degli altri partiti di governo, ma nasce dalle esigenze di adeguare l'Istituto Autonomistico alla sua funzione di rappresentanza ai nuovi compiti posti dalla politica di programmazione e ai principi di decentramento.

La mozione del PCI-PSIUP propone infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per accettare ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, e risulta che il ministro Pastore, che il maggiore partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

E dall'esame di tutti i fatti — anche quelli della sinistra — risulta che l'indiscutibile esercizio del potere consentito da una legislazione e da una prassi che impediscono un reale controllo della spesa pubblica, hanno determinato l'affermarsi, nell'esercizio del potere, di gravi elementi di malcostume politico. L'introduzione di questi elementi, secondo i quali quelle riservate alla beneficenza, che sono scarsamente produttive e si prestano a utilizzazioni indiscriminate e incontrollate;

6) Pubblicare i decreti di spesa o di impegni di spesa del Bollettino Ufficiale della Regione. I setni punti del PCI-PSIUP per monitorizzare gli effetti del decentramento e per fermare ed annullare le pericolose degenerazioni verificate nell'esercizio del potere autonomistico, non possono non trovare concordi tutti i democratici dell'isola. Spetta ora all'Assemblea vagliare le proposte, o approvarle, e chiedere che venga istituita una commissione di controllo allo stesso tempo di stabilità per logare una reale possibilità di controllo della spesa e per eliminare ogni sfera di discrezionalità da parte dell'esecutivo;

4) consentire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

5) Eliminare, o almeno fortezzare, il potere di bilancio, e tutte le altre voci di spesa (tra le quali quelle riservate alla beneficenza) che sono scarsamente produttive e si prestano a utilizzazioni indiscriminate e incontrollate;

6) Pubblicare i decreti di spesa o di impegni di spesa del Bollettino Ufficiale della Regione. I setni punti del PCI-PSIUP per monitorizzare gli effetti del decentramento e per fermare ed annullare le pericolose degenerazioni verificate nell'esercizio del potere autonomistico, non possono non trovare concordi tutti i democratici dell'isola. Spetta ora all'Assemblea vagliare le proposte, o approvarle, e chiedere che venga istituita una commissione di controllo allo stesso tempo di stabilità per logare una reale possibilità di controllo della spesa e per eliminare ogni sfera di discrezionalità da parte dell'esecutivo;

7) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

8) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

9) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

10) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

11) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

12) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

13) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

14) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

15) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

16) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

17) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

18) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

19) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

20) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

21) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

22) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

23) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

24) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

25) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

26) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

27) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

28) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

29) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

30) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

31) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

32) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

33) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

34) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

35) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

36) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

37) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

38) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

39) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

40) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

41) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

42) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

43) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

44) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

45) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

46) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l'esame preventivo dei criteri e dei programmi di intervento della Giunta, e mediante la presentazione annuale dei consumi di bilancio, secondo il disposto della legge;

47) Proibire che il Consiglio regionale possa effettuare controlli nella spesa pubblica mediante l